

KAGEL MAURICIO

Compositore argentino di origine tedesca

(Buenos Aires 24 XII 1931 – Colonia 18 VII 2008)



Ha studiato a Buenos Aires con A. Ginastera e A. Schima (composizione).

Dal 1947 ha iniziato a collaborare con la corrente d'avanguardia Agrupacion nueva musica e nel 1950 ha iniziato i primi esperimenti di musica elettronica.

Nel 1956 è diventato consigliere musicale dell'Università di Buenos Aires e direttore artistico del Teatro Colon. Trasferitosi in Germania (1957), ha collaborato con lo studio di musica elettronica di radio Colonia.

Dal 1959 ha diretto il Kolner Ensemble fur neue Musik.

Insegnante ai Ferienkurse di Darmstad (1960-1966), nel 1967 ha ottenuto la cattedra d'insegnamento presso la Film und Fernsehenakademie di Berlino.

L'opera di Kagel si sviluppa nell'ambito della Nuova musica, una corrente d'avanguardia che ad un linguaggio organizzato secondo schemi prestabiliti (dalla tonalità alla dodecafonia) oppone la ricerca dei più disparati elementi sonori, spesso registrati su nastro magnetico, isolati o sovrapposti o comunque deformati in rapporto alle più soggettive esigenze espressive.

Anche in quest'ambito però Kagel si è posto in un atteggiamento quasi ribelle: le sue innate esigenze sperimentali e quindi il rifiuto di ogni tecnica preconstituita lo rendono insofferente allo stesso linguaggio registrato quando sia stato realizzato con mezzi divenuti ormai tradizionali nella musica elettronica e concreta.

A partire da *Anagrama* (1957-1958) Kagel cercò nuovi rapporti fra creatore, esecutori e pubblico, la non solo approfondendo gli studi sui limiti di percezione psicoacustica (cercando aggregati sonori che al di là di un qualsiasi interesse uditivo influiscano direttamente sulla psiche), ma coinvolgendo gli esecutori ed il pubblico stesso nell'atto creativo, per renderlo ad ogni esecuzione immediatamente nuovo e vivo.

Nella creazione musicale s'inseriscono così l'improvvisazione ed il caso, l'opera d'arte si trasforma in "operazione" d'arte e l'esecuzione finisce per diventare *happening*.

Accade così che l'esecuzione musicale consista nel registrare su un nastro magnetico i rumori o gli interventi del pubblico, l'improvvisazione o l'esecuzione di "zone sonore" prefissate e nel far riascoltare subito dopo tale registrazione, magari sovrapposta a parti create dall'autore.

Un tipico esempio di questa tecnica è l'Opera teatrale *Sur scène* (1959-

1960) dove ogni elemento compositivo (un mimo, un attore, un cantante, tre strumentisti ed il pubblico stesso) concorre a creare lo spettacolo. Gli strumentisti si muovono sulla scena intervenendo nelle parti recitate; l'attore trasforma il suo discorso, che all'inizio ha un senso compiuto, in un aggregato "alogico" di suoni; il mimo sollecita il pubblico provocandone gli interventi, mentre il cantante (basso) si sdoppia in tutti i possibili tipi di esecuzione.



Questi sviluppi registrati su nastro vengono poi riascoltati dall'inizio, mentre si sentono contemporaneamente alcune dichiarazioni dell'autore che sembrano diventare il manifesto di un teatro impossibile.

In questo senso la ricerca dell'immediatezza espressiva porta Kagel ad esplorare ogni limite delle strutture sonore quasi per evidenziare ciò che è al di là della musica stessa: non a caso un suo pezzo pianistico è intitolato *metapièce* (forse per un incrocio simbolico con "metafisica").

Il limite di queste ricerche però è nel contrasto non risolto tra i suoni registrati dal vivo ed il riascolto di quanto è avvenuto: ne deriva una tipica ambiguità, inevitabile compromesso a cui ogni forma di

sperimentazione è dovuta approdare, tra il desiderio di immediatezza creativa e la necessità di materiali prestabiliti.

Kagel, uno dei più spiritosi ed ingegnosi compositori del XX sec., mistico ed insieme razionalista, combina spavalderia clownesca ed illuministica serietà.

Manifesta una capacità quasi inesauribile nel trovare fonti sonore ed azioni di teatro musicali.

STAATSTHEATER

Teatro di Stato

Staatstheater di Kagel può essere scambiato per una parodia.

Perciò il compositore, nella sua prefazione a *Staatstheater* ha ribadito che si tratta "non tanto d'una parodia quanto di una dichiarazione d'amore nei confronti dell'Opera".

Con il primo periodo di sovrintendenza di Ralf Lieberman nella città anseatica, la Staatsoper di Amburgo è diventata la scena operistica più importante ed innovativa del mondo di lingua tedesca.

Non a caso è qui che ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Staatstheater* da parte di un bel motivato e qualificato Ensemble.

Nel 1970 Ralf Lieberman ha proposto il compositore Kagel come suo successore alla sovrintendenza. Kagel declinò l'offerta perché la composizione occupava tutto il suo tempo.

Ma tale rinuncia gli costò molto perché anch'egli, come Lieberman, era persuaso che "il teatro ha bisogno degli outsider".

E naturalmente Mauricio Kagel era ed è la conferma vivente di questa affermazione.

Composizione scenica in nove pezzi

Prima rappresentazione: 25 IV 1971, Amburgo (Staatsoper)

La trama

1. Programma

Su non-strumenti, come pompa e pistoni, chiusura lampo, cellophan, piatti, spazzole metalliche, sonagli per bambini, e bottiglie, gli esecutori e gli strumentisti solistici producono suoni e rumori, superandosi a vicenda.

2. Prove

I nastri magnetici preregistrati possono essere fatti eseguire liberamente su uno degli altri pezzi.

FOTO DI SCENA



3. Ensemble

Sedici solisti, rappresentanti dei principali timbri vocali (da soprano di coloratura a basso profondo), mostrano la loro potenza di voce (su sillabe prive di senso) e si riuniscono in accoppiamenti sia tradizionali sia inconsueti, occupano vecchie posizioni gerarchico-musicali e ne conquistano di nuove.

4. Debutto

Sessanta solisti del coro debuttano in parti ben note, dal mendicante fino al re.

5. Stagione

Singoli gruppi cercano un'originalità vocale mediante effetti rumoristici. Nel frattempo intervengono di continuo pezzi tratti da qualsiasi allestimento della stagione in corso

6. Programma

Oggetti d'uso comune e giocattoli vengono usati come percussioni.

7. Kontra-Danse

Non-balletti tentano di eseguire le artificiose figure del balletto classico.

8. Frei-Fahrt

“Per la fantasia”. Si tormentano alcuni strumenti per produrre suoni per un grandissimo numero di scene operistiche immaginarie.

9. Platea

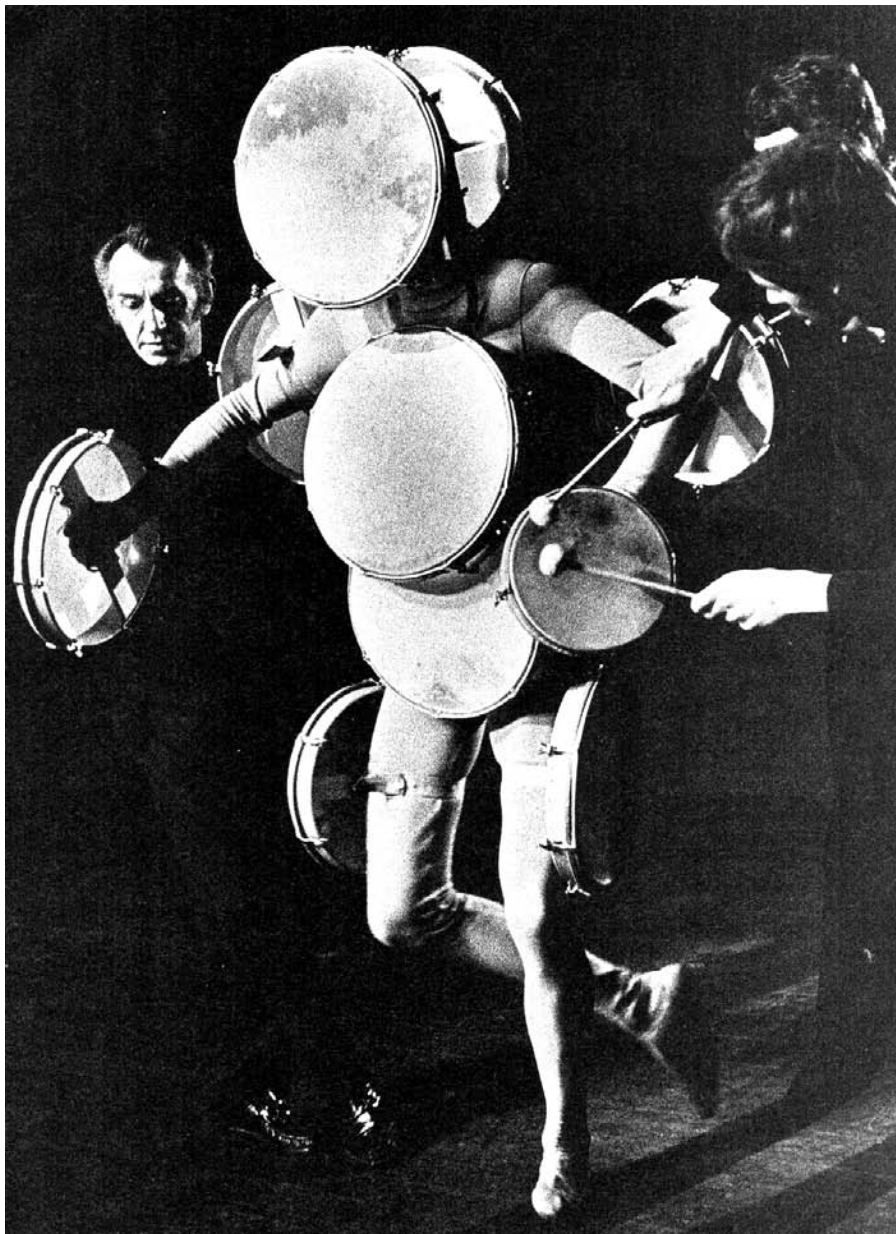
Coro e solisti producono in comune una serie di accordi sempre uguali e nel frattempo eseguono esercizi ginnici di rilassamento.

Esercizi di rilassamento per spirito ed anima

Staatstheater è nato su incarico del sovrintendente della Staatsoper di Amburgo, il compositore Ralf Lieberman.

Qui Kagel ha rivelato e messo in scena i meccanismi in gioco nell'ascolto e nella creazione della musica: la comicità proviene dall'esagerazione e dalla dissacrazione.

FOTO DI SCENA



In primo piano vi è una critica alla pratica operistica invalsa, secondo il motto di Kagel "La pratica musicale è involontariamente comica".

La disgregazione in *Staatstheater* viene spinta alle estreme conseguenze ed in questo modo vengono scoperti modelli fondamentali dominanti, sia vocali sia strumentali.

A tale riguardo *Staatstheater* è anche una forma di critica sociale, una rappresentazione dello Stato come teatro, dove Kagel, diversamente dai suoi contemporanei Henze e Nono, non sferra attacchi diretti, ma si rivela un maestro della critica mediata.

DIE ERSHOPFUNG DER WELT

La creazione del mondo

Capolavoro d'una teologia negativa

L'argentino in esilio Kagel si sente a suo agio nella tradizione cristiano-giudaica.

Seguendo il suo maestro di filosofia Spinoza, ha sviluppato una "teologia negativa", rivelata nella *Erschopfung der Welt* da lui stesso descritta come "illusione scenica in undici quadri".

Titoli e successione degli undici quadri rivelano il contenuto dell'Opera:

1. Fino all'origine di alcune azioni e maledizioni del Signore.
2. La nascita della scenografia come parodia.
3. Il giardino zoologico di Dio.
4. Diluvio, diluvio universale, prima del diluvio universale.
5. Inno e processione dei ritratti viventi di Dio.
6. Cronaca della procreazione e della trasformazione.
7. Appetito e fede.

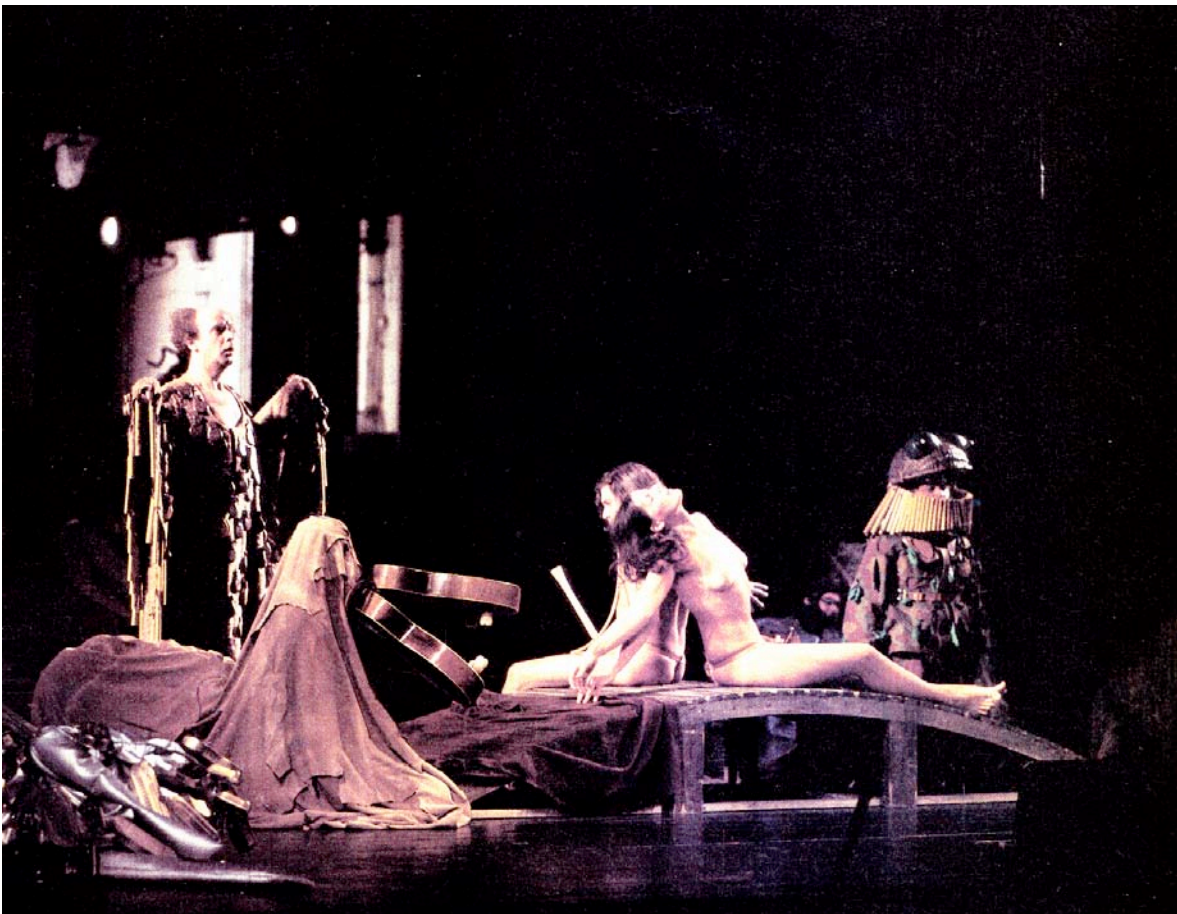
8. Lamentazioni.

9. Scena di danza della festa dei morti con ringraziamento.

10. *Tableau de concert*.

11. Tritacarne di Dio. Finale.

FOTO DI SCENA



Il testo del titolo che apre l'Opera proviene dallo psicanalista Tilmann Moser, che definì le sue "preghiere prima dell'alba" intossicazioni divine: "In principio Dio creò / il cielo / e la terra. / La terra era informe / e deserta / lo smog stava sopra il flutto primordiale, / e lo spirito di Dio fluttuava fra le acque di scarico".

Allorché *Die Ershopfung der Welt*, nel 1980, dopo sei anni di lavoro,

giunse alla sua prima rappresentazione con la collaborazione del Teatro dell'Opera di Stoccarda e del Suddeutscher Rundfunk sotto la direzione dello stesso Kagel. Essa venne accolta con entusiasmo e considerata come l'anti-modello dell'opera "rappresentazione" di Panderecki *Das verlorene Paradies* che aveva debuttato un anno prima all'Opera di Stoccarda.

Laddove Panderecki aveva musicato un testo legato alla tradizione cristiana - i versi epici di John Milton - Kagel ci pone di fronte ad un panorama critico che si apre al dubbio radicale, anzi alla disperazione.

Egli parla di speranza mediante l'assenza di speranza. Quindi, *Die Erschopfung der Welt* è non solo una cosmogonia con i segni invertiti, bensì anche un "pezzo" sulla musica.

Primo moto e prima sollecitazione dell'uomo a fare musica, e dove il suono del flauto fallisce, sorge l'estatica e balbettante lode di Dio.

Lo "zoo di Dio" si popola di animali-musicisti (un ippopotamo con due chitarre per fauci, una mucca con una campana per mammella) che si accoppiano mediante i loro strumenti-genitali.

AUS DEUTSCHLAND

Dalla Germania

di Mauricio Kagel (1931-)

libretto proprio, da testi di Lieder romantici

Lieder-Oper in ventisette scene

Prima:

Berlino, Deutsche Oper, 9 maggio 1981

Personaggi:

due recitanti, un suonatore d'organetto (Bar), tre cani (T, Bar, B), la poetessa (S), la Notte (A), il marinaio (T), la madre (S), Edward (Bar), due cantori fuori scena (S, T), Goethe (Bar), due granatieri (T, Bar), il giovanotto (B), il Re nero (T), la fanciulla (S), la Morte (B), il cacciatore di topi (T), Hyperion (rec o Bar), Schubert (T), i cantanti da camera (B,

Bar), la moglie del sonatore (A), il cantante da camera (Ms), la cartomante (rec o S), l'usignolo (S), la Musica (S), la ragazza (S), Mignon (Ct); passanti in costumi d'epoca Biedermeier

FOTO DI SCENA



Aus Deutschland fu composta tra il 1977 e l'80, e si collega con un altro lavoro di Kagel, definito 'illusione scenica', *Die Erschöpfung der Welt* (Stoccarda 1980). Kagel ha rielaborato una settantina di testi poetici entrati nella storia del Lied, di autori che vanno da Heine, cui l'opera è dedicata, a Goethe, Eichendorff, Chamisso ed altri. Non si dà una vera e propria trama, quanto piuttosto una ricerca sul tema del romanticismo e dei suoi significati fondanti per la cultura tedesca. Come la definisce l'autore stesso, questa visualizzazione è una «trasposizione letterale» del contenuto dei testi.

La trama

Si assiste allo svolgimento di una prova generale, secondo una consuetudine tipica del teatro di Kagel; un gruppo di strumenti, tra cui un nutrito schieramento di percussioni, è disposto sia all'interno che all'esterno del palcoscenico. In questa prospettiva compaiono, nell'arco delle ventisette scene, i momenti centrali della poesia romantica: l'amore infelice, la solitudine, la morte, la natura, e vengono parafrasate le figure più classiche della liederistica romantica, compresi autori come Goethe e alcuni *topoi* personificati (la Notte, la Musica, la Morte).

Il tutto è scandito con tecnica quasi cinematografica di montaggio veloce delle scene, come in un flashback. Un gruppo di passanti in costume Biedermeier contrappunta la scena, assistendo con interesse o con indifferenza a quanto accade. A mano a mano che ci si avvicina alla fine, le scene vengono scandite con rapidità crescente, come illustrazioni sfogliate su un libro.

Un argentino in Germania

Un' "Opera liederistica" ha definito Kagel la sua grande Opera *Aus Deutschland*, rappresentata per la prima volta alla Deutsche Oper di Berlino nel 1981.

Con grande intelligenza e profondo sentimento, viene rammemorato e tematizzato il Romanticismo - e non solo sotto l'aspetto musicale, ma anche sotto quello letterario e figurativo.

Kagel prende alla lettera il Romanticismo e le sue metafore: figure ed azioni fantastiche popolano la sua "Opera liederistica" in ventisette quadri basati su più di sessanta testi liederistici di Heine, Holderlin, Goethe, Eichendorff, Chamisso ed altri.

Anche qui Kagel si dimostra maestro nel confondere giochi verbali e figurativi.

Il Romanticismo tedesco, la massima eredità nazionale, nelle mani d'un argentino?

Come afferma Friedrich Schiller: "Conquistalo, se vuoi possederlo".

FOTO DI SCENA

